



Accordo tripartito sui rinnovi contrattuali e sugli interventi a sostegno dell'economia e dell'occupazione

La crisi globale, dapprima finanziaria, poi economica e oggi sempre più occupazionale, sta continuando ad aggravarsi.

Recenti stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro indicano che potrebbe verificarsi nel mondo un aumento di decine di milioni di disoccupati, di cui molti in Europa.

Ci troviamo ad affrontare la prima recessione dell'era della globalizzazione ed insieme il pericolo di una conseguente recessione sociale, con i rischi di tensioni, incertezze politiche e minacce per la sicurezza.

I Governi sono chiamati ad affrontare la crisi con un approccio integrato, in grado di fermare la spirale della recessione economica e di costruire una nuova economia per il futuro, più solida, trasparente, incentrata sull'occupazione e l'impresa, i diritti del lavoro, la protezione sociale e il dialogo sociale.

Il richiamo alla sostenibilità sociale come punto di partenza per lo sviluppo e la crescita economica sta caratterizzando gli interventi e le azioni dei governi a livello mondiale.

La Repubblica di San Marino, che da sempre ha incentrato la propria azione sulla dimensione umana, non può che condividere tale impostazione, continuando ad impegnarsi, anche in questo momento di grave crisi economica e finanziaria, per il raggiungimento di politiche attive del lavoro in grado di rispondere, allo stesso tempo, alle esigenze delle imprese, sempre più in difficoltà.

Per affrontare con estrema determinazione questo momento particolarmente critico, Governo, forze economiche e forze sociali si sono uniti in un tavolo tripartito con l'obiettivo

[Handwritten signatures and initials]

di definire soluzioni di lungo periodo che mirino a rafforzare le economie future grazie alla formazione, ad una nuova infrastruttura per un'economia più rispettosa dell'ambiente, al sostegno alle piccole e medie imprese, alla creazione di opportunità di lavoro.

Affrontare la crisi insieme vuol dire assunzione di responsabilità e forte volontà nel mettere a punto strategie coordinate e condivise. I temi del rilancio dell'economia, della tutela del risparmio, della promozione dei consumi e degli investimenti, della protezione e dello sviluppo delle persone, sono posti alla base dei lavori comuni, con un forte segnale di attenzione verso le persone più deboli e vulnerabili.

Il rischio di fermarsi al contingente e di cercare di porre rimedio all'immediato, effettuando una pur meritevole opera di primo soccorso tesa ad arginare le gravi difficoltà in cui versano aziende e lavoratori, può essere reale.

E' sì necessario porre in essere interventi a breve termine, di carattere straordinario e temporaneo, ma mai si devono perdere di vista le linee di sviluppo per il rilancio dell'economia.

Si evidenziano a tal proposito le seguenti direttrici:

- Attuazione di una politica industriale che punti al rilancio dell'economia reale, a partire da quelle imprese manifatturiere presenti da anni sul territorio che rappresentano una quota decisiva della ricchezza prodotta dal Paese ed a cui vanno date risposte in grado di poter favorire una loro crescita ed espansione.
- Valorizzazione delle imprese artigiane e delle loro potenzialità in un'ottica di sviluppo del settore.
- Rilancio del commercio e del turismo, anche dando attuazione agli strumenti già previsti dalle normative di settore e non ancora completati e favorendo la crescita delle piccole e medie imprese esistenti.
- Superamento degli ostacoli di sistema quali quelli infrastrutturali, burocratici, doganali e delle difficoltà relative ad accordi internazionali e di cooperazione economica.
- Attrazione di nuovi investimenti nei settori dell'innovazione e della ricerca, anche dando attuazione al progetto denominato "Parco scientifico e tecnologico" dopo i necessari approfondimenti circa le reali potenzialità.

Carlo

guc

Bum

- Incentivazione della nascita di imprese che investono in servizi ad alto valore aggiunto e che richiedono occupazione qualificata, favorendo in tal modo un nuovo e positivo modello economico.
- Definizione di un progetto di economia sostenibile, una strada evoluta e innovativa in grado di creare nuovi posti di lavoro e di contribuire alla tutela dell'ambiente. In tale ambito occorre: dare concreta attuazione alla legge n.72 del 7/05/2008 sull'efficienza e il risparmio energetico degli edifici, provvedendo ad emanare i necessari decreti attuativi; favorire le aziende a basso impatto ambientale e tecnologicamente avanzate anche attraverso incentivi e agevolazioni; dare un forte impulso alle energie pulite e rinnovabili.
- Definizione di linee di indirizzo per la riqualificazione degli immobili esistenti andando ad individuare precisi incentivi per l'uso di materiali eco-compatibili e di tecnologie finalizzate al risparmio energetico.
- Definizione di un piano pluriennale di opere pubbliche finalizzato all'ammodernamento del Paese e delle sue infrastrutture, dando maggiori opportunità all'imprenditoria sammarinese.

Il Governo, le forze economiche e sociali ravvisano, altresì, la necessità di avviare una nuova stagione di confronto tesa a rilanciare le relazioni sindacali, nell'ottica di aiutare concretamente lo sviluppo, contribuire a risolvere le difficoltà delle imprese aumentandone la competitività, consolidare ed accrescere i livelli occupazionali e favorire l'innovazione ed una formazione di qualità nell'arco dell'intera vita lavorativa.

Il Governo, le forze economiche e sociali concordano di affrontare insieme: il rinnovo dei contratti di lavoro per le parti che seguono; gli interventi per il sostegno e il rilancio dell'economia; il sistema degli ammortizzatori sociali; le normative fiscali e del mercato del lavoro; le politiche di bilancio; la competitività del sistema; le pensioni; la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Visto quanto sopra, pertanto, le parti convengono di procedere:

1. Alla sottoscrizione delle parti economiche di tutti i contratti di lavoro per gli anni 2009-2010, relativi a industria e artigianato, Agenzie di Assicurazione, Pubblica

Carlo...

RAI *...* *...* *...* *...* *...*

Amministrazione, AASP, comprese quindi AASS e AASFN, Istituti di Credito, con un aumento del 1,6% per l'anno 2009 e del 2,1% per l'anno 2010. Dal 1° luglio del 2010 sarà predisposto un aumento dell'aliquota a carico di tutti i lavoratori dipendenti per il fondo pensioni dal 3,6% al 3,9%.

Entro 30 giorni dalla stipula del presente Accordo, si darà corso alla sottoscrizione della parte economica del Contratto di Lavoro relativo agli Istituti di Credito per gli anni pregressi 2007/2008.

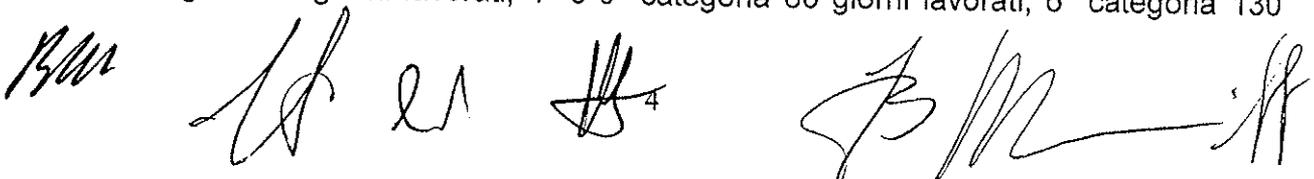
2. Allo stanziamento, relativamente alla sezione industria del Fondo Servizi Sociali, delle risorse necessarie, quantificate dalle parti in euro 200 mila, a favore dei lavoratori coinvolti nelle procedure concorsuali aperte entro l'anno 2007.
3. Alla maggiorazione di ulteriori 12 ore di flessibilità rispetto alle 20 già previste come orario flessibile nel "Verbale di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per le aziende industriali" sottoscritto il 1 dicembre 2002, al titolo "Orario flessibile", da effettuare a propria discrezione da parte delle imprese, che risulteranno pertanto essere 32.

Con riferimento al "Verbale di Accordo per il rinnovo del Contratto di Lavoro per le aziende industriali" sottoscritto l'11 luglio 2005, il quale prevede, al punto 8, 16 ore di straordinario da usufruire da parte delle imprese, si concorda che l'azienda possa utilizzare tali ore a titolo di flessibilità, in alternativa allo straordinario.

L'azienda, con i preavvisi, le modalità e le maggiorazioni già previste, comunicherà i termini dell'effettuazione in aumento dell'orario di lavoro, mentre per il recupero delle 32 o 48 ore di flessibilità, il 50% delle ore effettuate saranno decise dall'azienda, mentre il restante 50% sarà usufruito a discrezione del lavoratore, esclusi i periodi in cui l'azienda ha programmato il maggior lavoro e quindi quando l'attività aziendale subisce un rallentamento, evitando sovrapposizioni tra i lavoratori tali da pregiudicare l'organizzazione del lavoro e con un preavviso di almeno 5 giorni.

Entro il 30 novembre 2009 le parti firmatarie si impegnano a confrontarsi sui temi della competitività – ivi compresa la flessibilità – con l'obiettivo di rilanciare il sistema delle imprese salvaguardando i diritti dei lavoratori.

4. All'allungamento dei periodi di prova come segue: 1° categoria 35 giorni lavorati; 2° e 3° categoria 60 giorni lavorati; 4° e 5° categoria 80 giorni lavorati; 6° categoria 130







giorni lavorati; 7° e 8° categoria 180 giorni lavorati.

5. All'allungamento del tempo determinato fino ad un massimo di 18 mesi per la causale A) di cui al comma 1 art. 16 legge 131 del 29 settembre 2005. Si conviene altresì che il diritto alla trasformazione al tempo indeterminato di cui al comma 6) dello stesso articolo, si acquisisce dopo 18 mesi lavorati nell'arco di 24. Il presente punto ed il punto n.4 del presente Accordo entreranno in vigore contestualmente alla promulgazione della normativa di cui al successivo punto n.7).
6. All'attuazione degli investimenti strategici attraverso le risorse finanziarie già previste dalla Legge di Bilancio 2009. A questo fine il Governo ha predisposto ed inoltrato per l'iter consiliare apposita normativa sul credito agevolato alle imprese.
7. Alla revisione dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori a tempo determinato e all'estensione della Legge 28 ottobre 1975 n.37 sulla Cassa Integrazione e Guadagni al settore dei servizi. A questo fine il Governo ha predisposto ed inoltrato per l'iter consiliare apposita normativa.
8. Alla previsione di uno stanziamento di risorse finanziarie per la Cassa Integrazione e Guadagni.
9. Al blocco per tutto il 2009 delle tariffe di acqua, gas ed energia elettrica, con l'impegno a valutare, per il 2010, un eventuale aumento delle tariffe in linea con l'aumento del costo della vita.
10. Al blocco delle rette degli asili nido pubblici per l'anno 2009.
11. All'istituzione di un Fondo di Garanzia per un Consorzio Fidi al fine di facilitare l'accesso al credito, in particolare delle piccole e medie imprese, e soddisfare il loro bisogno di liquidità.
12. Alla creazione di una unità di sostegno e di assistenza all'impresa per rispondere rapidamente alle loro esigenze amministrative, unità coordinata dalle Segreterie di Stato tramite gli uffici pubblici competenti e coadiuvata dalla Camera di Commercio

Carlo

Blu

nm

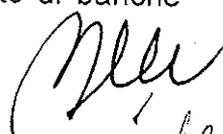
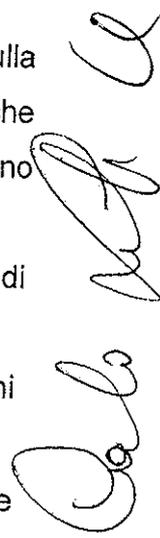
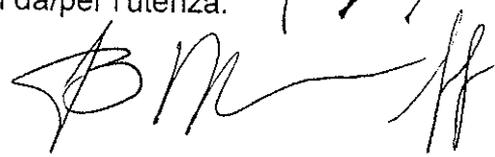
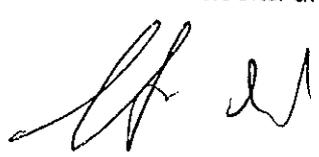
St

BM

della Repubblica di San Marino, in attesa dell'istituzione dello sportello unico per le imprese di cui al successivo punto f).

Le parti concordano, inoltre, di affrontare entro il 30 novembre 2009 il confronto sui seguenti temi:

- a) Introduzione di forme di sostegno per le famiglie che usufruiscono di Asili Nido privati e rapida prosecuzione nell'attuazione della normativa sull'accreditamento (Decreto Delegato n. 105/2008).
- b) Superamento dell'attuale contenzioso sui rimborsi all'esportazione sui beni di consumo e revisione delle regole sul conto lavoro e conto depositi.
- c) Verifica nel suo complesso della Legge 131/2005 allo scopo di aumentarne l'efficacia e adeguarla alla situazione attuale e di addivenire alla semplificazione delle procedure di assunzione delle figure professionali adeguate alle esigenze delle imprese, nell'ambito delle liste di avviamento al lavoro. Nell'ambito di tale confronto, le parti firmatarie sono altresì impegnate a: sviluppare il tema dell'impegno occupazionale e formativo per le imprese che si insediano in Repubblica; dare applicazione a quanto previsto sulla formazione; giungere alla regolamentazione dell'outsourcing.
- d) Verifica della Legge n.107 del 1986 (modifiche alla Legge n.37 del 1975 sulla Cassa Integrazione Guadagni) per valutare l'introduzione di interventi, anche temporanei e legati a periodi di crisi economica e occupazionale, a sostegno dell'occupazione.
- e) Riforma globale degli ammortizzatori sociali con la revisione della stessa legge di cui al punto C, attivando fin da subito il confronto.
- f) Attivazione immediata di un gruppo di lavoro tra Governo, P.A. e organizzazioni sociali e di categoria per:
 - creare lo sportello unico per le imprese inteso non come nuovo ufficio a se stante, ma come punto di riferimento unico (in termini di procedimento e di collegamento informatico);
 - superare la presentazione, da parte dell'utenza, di documenti di cui l'Amministrazione è già in possesso attraverso il collegamento di banche dati tra gli uffici;
 - favorire la nascita di collegamenti informatici da/per l'utenza.



g) Nell'ambito della Pubblica Amministrazione ci si adopererà per:

- dare corso alle deliberazioni circa l'analisi dei processi, per la loro semplificazione, per un miglior coordinamento fra i vari settori e per rendere più chiari all'utenza i procedimenti e le responsabilità (formazione, gestione dei flussi documentali, modifiche normative);
- valutare come modernizzare la riscossione dell'imposta di bollo (dalla marca da bollo al bollo virtuale);
- dare avvio alla gestione dei flussi documentali e protocollo informatico (ciò è in abbinamento all'analisi e al miglioramento dei processi).

h) Completamento del progetto di riforma della Pubblica Amministrazione.

i) Introduzione di un provvedimento fiscale per consentire il recupero delle perdite conseguite negli anni 2009 e 2010 entro i 3 anni successivi.

j) Sostegno allo sviluppo dell'economia sammarinese attraverso il finanziamento di specifici progetti imprenditoriali nel settore dell'innovazione e della ricerca sviluppati da imprese industriali che operano in comparti ad alta tecnologia e con un significativo apporto di lavoro ad alto contenuto intellettuale, nei termini che scaturiranno dal confronto fra le parti.

k) Sostegno alla piccola impresa artigianale e commerciale che abbia fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni attraverso la riparametrazione dell'utile assegnato in caso di regime forfettario.

l) Creazione di un pacchetto di condizioni incentivanti l'insediamento di nuove attività produttive in territorio, incentivanti anche l'occupazione sammarinese.

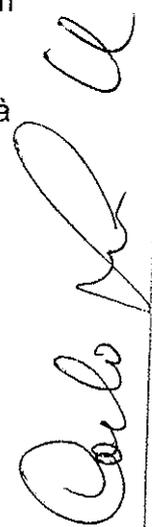
m) Individuazione degli interventi sulla politica energetica del Paese affinché le tariffe al consumo di acqua, gas ed energia elettrica tengano conto di fasce di utenza.

Le parti concordano, altresì, di affrontare insieme o per aree di competenza:

I. Riforma globale del sistema fiscale delle imposte dirette ed indirette e del contenzioso tributario, nell'ottica di una maggiore certezza, efficienza, semplificazione ed equità.

II. Riforma della legge di bilancio, nell'ottica di una precisa definizione dei compiti e delle responsabilità e di una maggiore trasparenza nelle politiche di bilancio.

III. Completamento della riforma del sistema pensionistico, avviando approfondita verifica del sistema pubblico, finalizzata a garantire, attraverso il suo equilibrio nel



tempo, trattamenti pensionistici equi per le nuove generazioni. Contestualmente, anche a seguito di quanto accaduto sul piano finanziario internazionale negli ultimi mesi, che dovrà portare ad un sistema di regole nuovo e maggiormente trasparente per il mondo finanziario, occorre procedere con l'introduzione della previdenza complementare.

- IV. Interventi tesi al rilancio del turismo e del commercio, attraverso una governance innovativa, unitaria e coordinata del sistema, avviando da subito l'elaborazione e il confronto sul Piano di Valorizzazione del Commercio e sul Piano Strategico del Turismo di cui alla Legge di Bilancio.
- V. Piano degli investimenti infrastrutturali.
- VI. Piano di sviluppo dei servizi pubblici.
- VII. Piano di comunicazione strategica a salvaguardia del Paese e della sua reputazione, e a promozione del suo sistema economico.
- VIII. Misure ed interventi per l'efficienza energetica e lo sviluppo della green economy.
- IX. Provvedimenti ed iniziative per il miglioramento e sviluppo dei servizi sanitari, con particolare riferimento alla medicina di eccellenza quale risposta all'utente, fonte di occupazione e sviluppo.

Le parti, tenuto conto di tutto quanto considerato nel presente Accordo, degli impegni assunti e delle scadenze fissate, concordano di verificare entro il 30 novembre 2009 la rispondenza degli obiettivi e degli impegni sottoscritti.

Il Governo si impegna a concordare con le parti del tavolo tripartito gli approfondimenti e gli emendamenti modificativi riferiti alle proposte di legge, presentate dal Governo ed indicate nei punti 6 e 7, fra la prima e la seconda lettura ed anche prima della Commissione Consiliare Permanente di riferimento.

Le parti, come da prassi, si riservano la ratifica del presente Accordo nei propri organismi di riferimento.

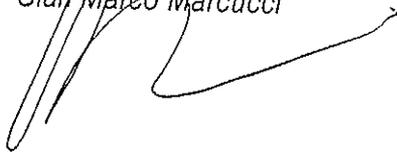
San Marino, 9 luglio 2009/1708 d.F.R.

A collection of handwritten signatures in black ink, arranged in two rows. The top row contains three signatures, and the bottom row contains seven signatures. The signatures are stylized and vary in length and complexity.

Carlo...

Il Segretario di Stato per il Lavoro

Gian Marco Marcucci



Il Segretario Generale CSdL

Giovanni Ghiotti



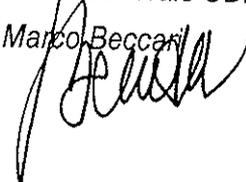
Il Segretario di Stato per l'Industria,
l'Artigianato e il Commercio

Marco Arzilli



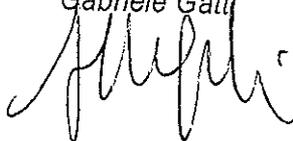
Il Segretario Generale CDLS

Marco Beccari



Il Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio

Gabriele Gatti



Il Presidente ANIS

Paolo Rondelli

Il Segretario di Stato per gli Affari Interni

Valeria Ciavatta



Il Presidente UNAS

Pier Marino Bedetti



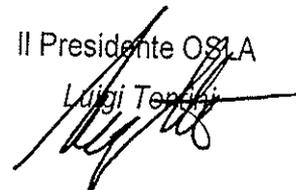
Il Segretario di Stato per il Turismo
e la Programmazione Economica

Fabio Berardi



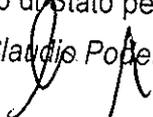
Il Presidente OSLA

Luigi Terenzi



Il Segretario di Stato per la Sanità e S.S.

Claudio Podreschi



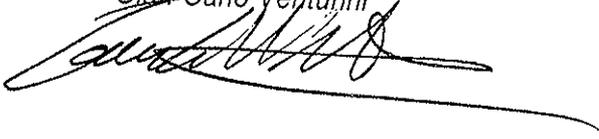
Il Presidente USC

Carlo Lorfemini



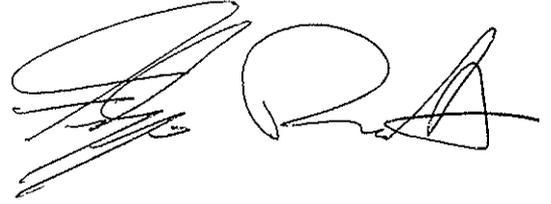
Il Segretario di Stato per il Territorio

Gian-Carlo Venturini



Il Presidente USOT

Paolo Rossi



Il Presidente ABS

Pier Paolo Fabbri

Il Presidente ASSOBANK

Daniele Guidi

Il Presidente ASSOFIN

Lazzari Maria Stefania



Organizzazione Sammarinese degli Imprenditori

Nota a Verbale Osla

OSLA, nell'apporre la firma sul rinnovo del contratto di lavoro per i settori industria e artigianato, intende manifestare il proprio desiderio a non ostacolare la conclusione del confronto che si è sviluppato senza tenere nel dovuto conto le principali posizioni espresse da OSLA.

Si è persa la grande occasione che questo momento di difficoltà ha offerto e che avrebbe potuto portare ad un radicale cambiamento della struttura dei contratti, favorire la progressione dei salari e pertanto dei consumi, porre un tetto al costo dei contributi sociali per concentrare tutte le risorse disponibili sugli aumenti salariali e lo sviluppo occupazionale. OSLA non concorda sul fatto che le imprese debbano farsi carico delle politiche sociali che sono di esclusiva pertinenza dello Stato.

OSLA ritiene che nel documento non vi siano chiare indicazioni sulle prospettive della riforma fiscale che si propone "equa" mentre OSLA rivendica con forza il concetto: pari reddito pari aliquota.

Gli aumenti salariali sono impropri e alimenteranno solamente la lievitazione del costo del lavoro in un momento assolutamente negativo.

OSLA propone un sensibile miglioramento degli ammortizzatori sociali, innovando gli strumenti attualmente in uso.

Riguardo alle tariffe, OSLA rivendica una politica equa e senza discriminazioni nell'ambito della migliore produttività della AASS.

Il completamento della riforma pensionistica trova OSLA assolutamente contraria perché produrrà ulteriori costi per le imprese qualora non venga rivisto l'impianto di impostazione generale.

OSLA ritiene inappropriato l'impegno temporale a sottoscrivere contratti che riguardano altre categorie in questa sede non rappresentate.

La mancanza della volontà di affrontare un approfondito confronto sulla "nuova politica dei redditi" con la individuazione degli indici di maggiore incidenza sull'utilizzo dei salari ed il permanere della politica assistenziale non consentono ad OSLA di condividere tutti i risultati di questo accordo, e si impegna pertanto a sviluppare il confronto sui temi più importanti sia per le imprese che per i lavoratori nell'ambito di principi e valori condivisi.



Precisazione sulla interpretazione di combinati disposti di norme

Nell'ambito del tavolo tripartito, ed in merito alle problematiche poste dall'OSLA in riferimento al progetto di legge "Interventi urgenti in materia di ammortizzatori sociali" si precisa che il 2,5% previsto nella normativa è in ragione del 2% a carico del datore di lavoro.

Tutto ciò in analogia con le altre disposizioni in materia di Cassa Integrazione Guadagni (Legge 2001 nr. 22 e legge 1975 nr. 37) si precisa altresì che tale ripartizione di aliquote deriva dagli effetti per combinato disposto tra l'art. 1 e 20 della legge 1967 nr. 17 e successive modifiche e integrazioni e i singoli provvedimenti legislativi in materia di cassa integrazione guadagni citati. Infatti la legge 1967 nr. 17 serviva anche per tutelare il prestatore d'opera in caso di riduzione dell'attività lavorativa ma subentrando una nuova normativa più tutelante della precedente non è possibile fare versare due volte il contributo per il medesimo titolo. Il lavoratore deve continuare a versare il suo 0,5% in quanto deve finanziare, per la parte di sua competenza, l'inattività ed integrazione che funge da indennità di disoccupazione. Tutto ciò anche in forza del principio che legge successiva modifica ed integra legge precedente sullo stesso argomento. Si richiama altresì l'articolo 20 della legge 1975 nr. 37, a mente del quale il datore di lavoro della impresa avente diritto alla cassa integrazione guadagni non sono tenuti al versamento dell'inattività e integrazione.

21

San Marino, 23 giugno 2009/1708 d.F.R. Anzi 8 Luglio 2009

Il Segretario di Stato
per il Lavoro
Gian Marco Marcucci

Il Rappresentante
OSLA

Il Segretario di Stato
per la Sanità e la Sicurezza Sociale
Claudio Podeschi

Il Segretario di Stato
per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio
Marco Atzilli

Il Segretario di Stato
per le Finanze ed il Bilancio

Gabriele Gatti

Il Segretario di Stato
per gli Affari Interni
Valeria Ciavatta

Il Segretario di Stato
per il Turismo e la Programmazione

Fabio Berardi

Segretario di Stato
per il Territorio

Gian Carlo Venturini